



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 1 settembre 2011

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

MANOVRA/1

Napoli, welfare e trasporti sono a rischio collasso

Adriana Pollice

Terrorismo contabile. Ogni manovra del governo si traduce in una bomba pronta a fare esplodere la tenuta sociale del Mezzogiorno e della Campania in particolare, la regione con gli indici economici peggiori. La precedente misura del governo aveva già provocato, quest'anno, un taglio di 130 milioni di euro alle casse del Comune

| PAGINA 3

Le misure del governo rischiano di essere una bomba per Napoli. La precedente manovra aveva già provocato un taglio di 130 milioni

COMUNI • Con la manovra di Tremonti si teme l'arrivo di una nuova stangata

Con i tagli, Napoli al collasso

Manovra di aggiustamento a fine settembre. Le prime vittime: sanità e trasporti

NAPOLI

Terrorismo contabile. Ogni manovra economica del governo si traduce in una bomba pronta a far esplodere la tenuta sociale del Mezzogiorno e della Campania in particolare, la regione con gli indici economici peggiori. La precedente misura del governo aveva già provocato quest'anno un taglio di 130 milioni di euro alle casse del comune di Napoli. Sul secondo intervento regna ancora il caos, ma a Palazzo San Giacomo si attendono una ulteriore stangata che potrebbe valere tra i 65 e i 130 milioni di euro. «Per il 2012 a Milano il decreto prevederà un colpo di forbici per abitante che è la metà di quello di Napoli - spiega Marco Esposito, assessore municipale allo Sviluppo - . Il governo concede ai comuni la possibilità di aumentare l'addizionale Irpef in modo da coprire i tagli ma, se per pareggiare il taglio a Milano serve una piccola addizionale, a Napoli dovrebbe crescere oltre il massimo di legge e quindi sarà im-

possibile fronteggiare i tagli senza intaccare i servizi». Niente servizi e niente investimenti, sottolinea la Cgil: «Azzerati i fondi Fas per il Mezzogiorno, la Campania perde ben 8,5 miliardi per lo sviluppo e la crescita. A tutto ciò si aggiunge il rischio di disimpegno automatico delle disponibilità dei fondi strutturali perché la regione, dopo aver perso tempo prezioso sulla rimodulazione/riprogrammazione, non ha saputo aprire un confronto col governo». Allo sciopero generale del 6 settembre il sindaco de Magistris ha già annunciato la sua adesione.

Per far quadrare i conti di Palazzo San Giacomo, tra fine settembre e i primi di ottobre ci sarà una manovra di aggiustamento. Nel bilancio previsionale di giugno ci sono già stati tagli alla spesa per oltre 100 milioni. L'assessore al Bilancio, Riccardo Realfonzo, indica poi come ulteriore obiettivo lo snellimento dell'organico comunale che, con le partecipate, arriva a circa ventimila lavoratori. Per questo è stato stilato un piano di esodo incentivato. Sotto tiro potrebbe finire il welfare, attualmente in bilancio ci sono 56 milioni: «Cioè circa 60 euro procapite, meno della metà della media italiana, che è la più bassa d'Europa - spiega l'assessore alle Politiche sociali, Sergio

D'Angelo - i tagli e ancora signi-
ca rinunciare alle rette per i minori
in difficoltà o negare l'assistenza
domiciliare a disabili e anziani».

Una voce di bilancio che la lista
civica *Napoli è tua* è decisa a difen-
dere dal ministro Tremonti: «È l'al-
ternativa politica, il "Laboratorio
Napoli", che difendiamo - spiega-
no i consiglieri Nt, Vittorio Vazquez
e Pietro Rinaldi -. Lo stato di crisi e
di conflittualità renderebbe insop-
portabile qualsiasi ipotesi di ulterio-
re compressione della spesa socia-
le. Per questo davanti a qualsiasi
ipotesi dell'assessore Realfonzo di
taglio alla spesa sociale non po-
tremmo che essere fermamente
contrari». Contrari anche i movi-
menti: «Il governo Berlusconi pro-
pone macelleria sociale, la giunta
comunale ci deve chiarire se si col-
loca ancora come alternativa oppu-
re se sceglie le politiche di austerità
- commenta Antonio Musella del

cartello *Uniti contro la crisi* -. Il rap-
porto tra movimenti e amministra-
zione comunale è già provato da
una spinta legalitarista che non tie-
ne conto della giustizia sociale. A
Napoli la crisi si combatte in linea
con la Bce oppure si vuole provare
a dare un segnale di costruzione re-
ale di alternativa?».

Intanto sul campo ci sono le pri-
me due vittime: la sanità e i tra-
sporti. Il piano della regione di ac-
corpamento degli ospedali ha già
provocato la chiusura di numerosi
pronto soccorso in tutta la città, di
laboratori di analisi nella Asl, dal-
l'attesa sulle barelle si è passati alle
sedie, impossibile continuare a of-
frire chirurgia d'eccellenza in strut-
ture come il Pellegrini o il Cardarel-
li, punto di riferimento per tutto il
sud. A pezzi anche il trasporto pub-
blico. Le linee su ferro che assicura-
vano i collegamenti con la costiera
e i paesi vesuviani da un lato, con
la periferia ovest e l'area flegrea dal-

l'altro minacciano di tagliare le cor-
se, rendendo impossibile la vita a
pendolari e studenti, nonostante il
prezzo dei biglietti sia già aumenta-
to in alcune tratte di oltre 50 cente-
simi. La Circumvesuviana, ad
esempio, ha annunciato dal 15 set-
tembre un taglio del 25% dei km/
treno e una riduzione della fascia
oraria giornaliera di esercizio con
abolizione delle prime corse mattu-
tine e delle ultime serali. Lo stesso
la Sepsa, che minaccia di chiudere
alle 20. A rischio anche le linee ur-
bane Anm: «Gli autobus sono così
obsoleti - spiega Ezio Lucchese del
sindacato Usb - che uno su due si
rompe ogni giorno. Manca tutto,
anche i semplici pezzi di ricambio.
Ci sono stati sprechi e cattiva ge-
stione ma con i tagli siamo ridotti
al collasso. Il sindaco ha annuncia-
to che vuole il trasporto notturno,
noi siamo d'accordo, ma in que-
sta situazione da settembre non
saremo in grado di assicurare
nemmeno i servizi essenziali».

I MOVIMENTI

«Dalla giunta serve un segno di discontinuità»

In merito alle dichiarazioni dell'asses-
sore al bilancio, Riccardo Realfonzo,
sull'ipotesi di tagli alla spesa sociale
municipale dopo la manovra di Tre-
monti, intervengono alcuni dei movi-
menti che hanno sostenuto Luigi de
Magistris. «La giunta deve chiarire se
si colloca ancora come alternativa o
si inserisce nel pieno del quadro delle
compatibilità delle politiche di austeri-
tà», dice Antonio Musella, di «Uniti
contro la crisi». «A Napoli la crisi si
combatte in linea con la Bce oppure
si vuole provare a dare un segnale di
costruzione reale di alternativa?».

QUARTIERI SPAGNOLI IL CORTOMETRAGGIO SECONDO AD UN FESTIVAL DELLA NUOVE PROPOSTE TELEVISIVE

"Socialmente pericolosi", il video spopola sul web

L'onda della celebrità stenta a fermarsi e per quei ragazzi venuti dalla strada la voglia di riscatto è presto arrivata. Il video del cortometraggio "socialmente utili", che è arrivato secondo ad un festival per le nuove proposte. Su Youtube in pochi giorni sono state già 363 le persone che hanno visto il video. E anche sul sito di Mediaset video il cortometraggio sta riscuotendo successo. Hanno deciso di cambiare arma e dalla pistola sono passati alla telecamere. Il loro lavoro è stato apprezzato non solo dai tecnici ma anche dal pubblico. E così qualche sera fa sul grande schermo panoramico del multisala "Palariviera" di San Benedetto del Tronto (Ascoli piceno), Giannino, Tonino, Carmine e "o Cinese" hanno mandato in scena le rapine compiute con tutta la giovane "paranza" dei Quartieri Spagnoli. Il pubblico di professionisti e critici televisivi ha applaudito convinto e stupito dalla forza comunicativa e dalla istintiva tecnica di recitazione dei ragazzi del progetto "Socialmente pericolosi". Una importante tappa del percorso avviato dal giornalista romano Fabio Venditti e dall'ex boss dei Quartieri Mario Savio: i "Socialmente pe-

ricolosi" hanno partecipato al primo festival nazionale di nuove proposte per la televisione "Idee Format-tv", che si è concluso sabato notte nella cittadina della riviera marchigiana. Sui duecento prodotti presentati, il filmato girato nei Quartieri è stato selezionato fra i venticinque proiettati nell'orario nobile, quello della prima serata. Realizzato tutto con il lavoro volontario dei tecnici che hanno messo al servizio del progetto la loro professionalità - quindi a costo zero - il minifilm dei "Socialmente pericolosi" ha sfidato grandi potenze produttive e cast di attori affermati. Con risultati sorprendenti. Il cortometraggio portato in concorso è quello girato nella primavera scorsa per la presentazione del progetto per i ragazzi dei vicoli, alla quale partecipò anche l'allora candidato a sindaco Luigi De Magistris. Con l'ammissione al festival, questo "corto" di 12 minuti ha vinto anche la messa in onda su "Italia 2", il nuovo canale digitale Mediaset. A settembre cominceranno tutti i corsi sui mestieri per la tv, che formeranno cameraman, montatori, attori e registi fra gli scugnizzi che aderiscono al progetto.

FUORIGROTTA

LA PROTESTA

Gli sfrattati di via Neghelli occupano la municipalità

NAPOLI (flora pironcini) - Tomanò a protestare gli occupanti dell'ex scuola di piazza Neghelli a Fuorigrotta che ieri pomeriggio hanno occupato i locali della Municipalità. Una decisione maturata nella giornata di ieri dopo lo sfratto esecutivo portato avanti anche dalla Sovrintendenza che ha messo fino anche alla loro permanenza nella struttura 'Oasi del Fanciullo'. Nella notte tra martedì e mercoledì, il gruppo di quindici nuclei familiari ha tenuto bloccato anche gli autobus dell'Anm fino alle prime luci dell'alba, poi, nel tardo pomeriggio di ieri hanno deciso di occupare la sede istituzionale di Fuorigrotta per dire basta al protrarsi di un assurdo modo di vivere che dura ormai dal lontano 2008, sotto gli occhi forse chiusi delle Istituzioni locali che non hanno saputo agire. Scaricati, quindi, dal Comune che lo scorso 3 agosto ha ordinato l'abbandono dell'istituto di Cavalleggeri d'Aosta, le famiglie ieri si sono viste scaricate anche dall'organo periferico del Ministero. Hanno passato la notte in strada: suppellettili e letti sistemati sui marciapiedi, bambini e portatori di handicap per un'intera notte lasciati in strada quasi a creare una nuova tendopoli nata in poche ore per protestare contro lo sfratto esecutivo del 3 agosto. Non sono mancati momenti di tensione quando alcuni degli occupanti hanno bloccato il transito ai bus diretti allo stazionamento di Cavalleggeri. Un'operazione compiuta intorno alla mezzanotte che, poi, è sfociata nell'occupazione della sede del parlamentino di via Acate. Adesso, per loro, una nuova notte in strada in attesa che si trovi una soluzione positiva ma soprattutto permanente.

CAVALLEGGERI

Sfrattati-bis occupano il Comune

di Davide Savino

Ricomincia l'Odissea delle 17 famiglie sfrattate agli inizi di agosto dalla scuola Neghelli a Cavalleggeri. Le 60 persone, infatti, erano state momentaneamente sistemate presso l'Oasi del Fanciullo al Bosco di Capodimonte, ma ieri sono state sfrattate anche da lì. La sistemazione provvisoria, trovata dall'assessore Sergio D'Angelo e il presidente della X Municipalità Giorgio De Francesco, ora non può più ospitare le famiglie. Il Comune, dal canto suo, non è riuscito a far sapere a queste persone dove verranno sistemate, infatti, si attendeva la risposta da Palazzo San Giacomo che prorogasse il periodo di permanenza di queste persone a Capodimonte, in attesa di ultimare le verifiche per capire chi ha diritto ad una sistemazione e chi no, ma questa risposta non è arrivata, arriverà forse oggi o domani. Intanto queste famiglie non hanno un posto dove stare. Si tratta di donne, anziani e bambini, che già l'altra sera, in forma di protesta, avevano bloccato via Neghelli a Cavalleggeri, dove si trova il plesso scolastico che prima occupavano, impedendo il rientro dei pullman dell'Anm nel deposito poco distante. Poi nella mattinata di ieri, una delegazione si è presentata alla sede della X Municipalità, a via Acate a Bagnoli, per avere risposte dal presidente Giorgio De Francesco, il quale dice: «Purtroppo io non posso risolvere la questione, sto cercando di fare da mediatore per queste persone con il Comune, ma ci vogliono i tempi tecnici per fare le verifiche, mi hanno confermato che appena saranno finite alle persone che ne hanno diritto verrà assegnata una sistemazione». Ma c'è una condizione particolare. Il capo di Gabinetto del Comune di Napoli Attilio Auricchio avvisa: «Queste persone avranno una risposta sulla futura sistemazione non appena libereranno la struttura al Bosco di Capodimonte». Così le 17 famiglie decidono di sfollare anche l'Oasi del Fanciullo per avere una risposta definitiva. Nel pomeriggio di ieri verso le 17 è stata lasciata la struttura a Capodimonte, ma la tanto attesa risposta dal comune non è arrivata, De Francesco fa sapere che: «Ho avuto appuntamento per oggi alle 10 con il capo di Gabinetto del Comune Attilio Auricchio e l'assessore Bernardino Tuccillo per dare una risposta definitiva a questa gente». Magli sfollati non ci stanno: «Questa è l'ennesima beffa da parte del Comune, prima ci mandano via dalla scuola dove abbiamo la residenza, poi ci sistemano a Capodimonte e ora ci sfrattano anche da lì, ma che fine dobbiamo fare? Come passeranno la notte i nostri figli e le persone malate? Era meglio non andare via da Capodimonte, anche se non avevamo acqua calda e c'erano i topi almeno un

tetto sulla testa lo avevamo ora neanche più quello». E per assicurare un riparo ai bambini, nella serata di ieri, una 20 di mamme ha occupato la sede della X Municipalità Fuorigrotta-Bagnoli, tutte con un solo motto: «Da qui non ci muoviamo se non ci dicono dove ci vogliono sistemare».

PIAZZA GARIBALDI

Blitz anti-lucciole, fermata una minorenn

di **Andrea Acampa**

Maxi-operazione notturna dei vigili urbani. Martedì sera è partito il repulisti alla Stazione, nel mirino dei "caschi bianchi" dell'unità di polizia giudiziaria San Lorenzo le "lucciole" dell'Est Europa che invadono ogni sera la stazione di piazza Garibaldi. Una decina di agenti della polizia municipale hanno presidiato l'area della Stazione dalle ore 18 di martedì sera fino alle prime luci dell'alba. Alle 22 sono state fermate sei donne, tra cui una minorenn di 17 anni. La più grande, invece, aveva 21 anni. Per rilevare l'età delle donne, prive di documenti, provenienti dalla Bulgaria e dalla Romania, sono state necessarie le analisi del polso in ospedale. Le prostitute fermate dagli agenti agli ordini del tenente Francesco Tuccillo, sono state successivamente fotosegnalate per essere espulse, mentre la 17enne è stata portata in una casa-famiglia di via Tribunali.

Durante il blitz sono stati fermati anche due parcheggiatori abusivi, uno cinese e l'altro tunisino, anche loro fotosegnalati. I vigili urbani hanno anche aiutato un bambino di 7 anni che soffriva di disturbi mentali a ritrovare suo padre. Il piccolo si era perso nella piazza. Controlli anche ai ristoranti della zona, in particolare un locale di via Alessandro Poerio, che occupava tutta la strada con sedie e tavolini, è stato multato. Sigilli ai tavoli all'aperto. Stessa sorte per un negozio pakistano che aveva effettuato dei lavori al di sotto del suo esercizio commerciale, minando le fondamenta dello stabile. Sequestrati centinaia di prodotti di commercianti cinesi ed è stato recuperato un camion, rubato a dei cinesi. Al volante c'era un uomo che è riuscito a scappare a piedi prima di essere fermato dai vigili.

Insomma, dopo il blitz nelle "case chiuse" cinesi di Forcella, proseguono le indagini e i controlli dei vigili urbani. Sono circa duemila al giorno i napoletani che fanno domanda di sesso a pagamento a fronte di circa 300 donne e transessuali che mettono il proprio corpo in vendita, che in media hanno 5-6 rapporti a notte. I dati emergono da una analisi della cooperativa "Dedalus" che da circa dieci anni lavora in città con progetti finalizzati alla riduzione del fenomeno dello sfruttamento della prostituzione e danno davvero un quadro desolante di quella che è la situazione attuale. Numeri rivelati nel corso di una conferenza stampa, voluta dall'assessore alle Politiche Sociali Sergio D'Angelo e tenutasi ieri nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo. Il fenomeno ha sempre più una diffu-

sione casalinga, con circa il 50 % che ancora usano la strada come punto di riferimento. Variabile anche la prestazione, che parte da un minimo di 5 a un massimo di oltre 100 euro. Molto diffusa tra le lucciole è la comunità nigeriana. La zona più interessata dal fenomeno è sicuramente quella di piazza Garibaldi. Molte donne, uomini e transessuali che si prostituiscono lavorano e abitano in quelle zone, in condizioni spesso critiche. Molti di questi sono obbligati a farlo, altri, invece, si mantengono in questo modo e non sono a conoscenza dei loro diritti.

L'iniziativa

**Referendum popolari
sui beni comuni:
nasce il «Laboratorio»**

Il Comune di Napoli ha fatto propria una nuova idea di organizzazione della pubblica amministrazione ispirata a principi di democrazia e diretta partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale promuovendo, in tale ottica, gli incontri di «Piscinola» e del «Real Albergo dei poveri» nei primi due mesi di vita della nuova Giunta. Per attuare concretamente queste scelte è nato, su indicazione dell'assessore Alberto Lucarelli, il «Laboratorio Napoli» ed è stato previsto un meccanismo di accreditamento delle realtà di base destinato a favorire una partecipazione ampia ed incisiva. A tutti i cittadini viene sottoposta la bozza di «regolamento del Laboratorio Napoli che, una volta perfezionato l'iter amministrativo con approvazione di Giunta e Consiglio, sarà il fondamento di processi elaborativi di base, proposte dal basso, forme di sintesi per la promozione, gestione e valorizzazione dei beni comuni, intesi come beni direttamente connessi all'esplicazione dei diritti degli individui, in quanto tali ed in quanto cives. Tutti quanti vorranno integrare, modificare, commentare, evidenziare, la bozza o parti di essa possono inviare le loro proposte entro venti giorni dalla pubblicazione all'indirizzo assessorato.benicomuni@comune.napoli.it.

L'ANNUNCIO DI ALBERTO LUCARELLI

Partecipazione democratica, nasce il 'laboratorio Napoli'

NAPOLI (c.c.) - I movimenti e le associazioni della 'società civile' potranno accreditarsi come interlocutori della giunta guidata dal sindaco **Luigi De Magistris**. Nasce il 'laboratorio Napoli'. "L'Amministrazione comunale di Napoli ha fatto propria una nuova idea di organizzazione della Pubblica Amministrazione ispirata a principi di democrazia e diretta partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale promuovendo, in tale ottica, gli incontri di 'Piscinola' e del 'Real Albergo dei poveri' nei primi due mesi di vita della nuova Giunta. Per attuare concretamente queste scelte è nato il 'Laboratorio Napoli' ed è stato previsto un meccanismo di accreditamento delle realtà di base destinato a favorire una partecipazione ampia ed incisiva". Lo afferma in una nota l'assessore ai Beni comuni del Comune di Napoli, **Alberto Lucarelli**. Non sono stati indicati i criteri che saranno adottati per 'riconoscere' le associazioni 'rappresentative'. "A tutti i cittadini - prosegue la nota - viene oggi sottoposta la bozza di 'regolamento' del Laboratorio Napoli che, una volta perfezionato l'iter amministrativo con approvazione di Giunta e Consiglio, sarà il fondamento di processi elaborativi di base, proposte dal basso, forme di sintesi per la promozione, gestione e valorizzazione dei beni comuni, intesi come beni direttamente

connessi all'esplicazione dei diritti degli individui, in quanto tali ed in quanto cives. Tutti quanti vorranno integrare, modificare, commentare, evidenziare, la bozza o parti di essa possono inviare le loro proposte entro venti giorni dalla pubblicazione all'indirizzo assessorato.benicomuni@comune.napoli.it". "E' evidente - conclude Lucarelli - l'importanza che assumono per il Comune le associazioni, i comitati, i movimenti, le reti, i cittadini attivi, quando siano radicati nella realtà locale e tali da risultare adeguate allo svolgimento di attività di interesse pubblico. Con il regolamento mettiamo a punto lo strumento che ci consentirà di procedere in questo percorso di democrazia partecipativa e di veicolare le istanze dei diversi soggetti che vogliono contribuire alla definizione delle politiche locali e all'agenda politica e sociale dell'Amministrazione". Una lodevole iniziativa. Tra l'altro, le recenti elezioni amministrative e l'esito dei quesiti referendari di giugno hanno infatti dimostrato che la società si sta risvegliando dal torpore e dal letargo in cui era finita. Questo è stato e resta con tutta evidenza un dato di fatto.

QUARTIERI. VA AVANTI NONOSTANTE LE INTIMIDAZIONI IL COORDINAMENTO GIORNALISTI PRECARI DELLA CAMPANIA

Minacce ai cronisti che occupano il basso del ras



Minacce ai giornalisti precari che hanno occupato la casa confiscata al boss. È accaduto ai Quartieri Spagnoli dove un gruppo di giovani del Coordinamento dei giornalisti precari della Campania hanno subito intimidazioni da parte di alcuni parenti di **Ciro Mariano**, il ras ex proprietario del basso. Il "Coordinamento dei Giornalisti Precari della Campania", un gruppo di giovani colleghi che anima iniziative e crea dossier sullo sfruttamento della professione giornalistica, trasformerà un terraneo di circa 50 metri quadrati in vicolo Caritatoio ai Carriati in una "Casa dei Giornalisti". Un luogo per ospitare dibattiti sulla libertà d'informazione, una biblioteca di libri di camorra, uno spazio per mostre fotografiche, una 'mini-redazione' con laptop e wifi da mettere a disposizione agli operatori della stampa straniera che periodicamente vengono qui per raccontare l'emergenza rifiuti e la rivoluzione arancione di Luigi de Magistris. E a disposizione dei cronisti free lance o con contratti di collaborazione, che lavorano per piccoli e grandi quotidiani ma non hanno il diritto di poter accedere ai loro uffici. «Lo riteniamo un atto doveroso – afferma **Ciro Pellegrino**, del coordinamento precari, cassintegrato di E-Polis – vogliamo testimoniare coi fatti la voglia di cambiare di una città straziata e violentata ma resistente, mai rassegnata. Ma abbiamo bisogno del sostegno dei napoletani. E per sostegno non si intende quello economico ma un cordone civile affinché tutti gli eventi del coordinamento nel bene confiscato nei Quartieri abbiano tanti partecipanti. Solo accendendo un faro costante su quella zona sconfiggeremo chi non vorrebbe farci ritornare in quell'immobile». Non è stata una conquista facile. Una delle prime volte in cui una delegazione di cronisti si è recata nel terraneo dei Quartieri Spagnoli, accompagnati dal presidente dell'ordine dei giornalisti campano **Ottavio Lucarelli**, sono stati affrontati a muso duro dalle donne della famiglia Mariano: «Voi qui non farete mai niente, questo basso è mio». Ma dopo due tentativi falliti, il primo degli immigrati, il secondo di alcune associazioni di non vedenti, tutti costretti ad andare via dopo le minacce, c'è chi ha deciso di fare sul serio forte della solidarietà della società civile di tutta l'Italia.

L'iniziativa

«Adotta il verde» la sfida parte da piazza Bovio

Intesa Camera di commercio
e Comune per l'adozione
del giardino vicino al metrò

Marco Toriello
Enrica Procaccini

Decollerà da piazza Bovio "Adotta un'isola verde", l'iniziativa green del Mattino, sostenuta dal Comune. Dalle decine e decine di lettere giunte in redazione dai lettori che chiedevano notizie sulla gestione dei giardini in città, l'idea di elaborare un progetto per coinvolgere cittadini, associazioni, istituzioni nella tutela e nella manutenzione del verde pubblico. Palazzo San Giacomo ora ha deciso: si partirà dalla piazza dove affaccia la Camera di commercio. Ingabbiata per lunghi anni dai cantieri della metropolitana, la piazza è rinata da pochi mesi con l'installazione della statua equestre di Vittorio Emanuele II, trasferita dai giardini di piazza Municipio, e soprattutto con l'inaugurazione della stazione Università del metrò.

Dopo la metropolitana ora è giunto il momento di occuparsi del verde. E la Camera di commercio è pronta a farlo. In settimana il vicesindaco Tommaso Sodano, che ha anche la delega a parchi e giardini, definirà con Maurizio Maddaloni, presidente dell'ente camerale, le modalità di attuazione della "adozione". "Partia-

mo da questo importante snodo che collega il centro storico con la stazione centrale - dice il numero due di Palazzo San Giacomo - per poi estendere l'iniziativa in tutti i quartieri, nessuno escluso". La nuova intesa darà attuazione al protocollo firmato a

marzo scorso dallo stesso Maddaloni con l'allora sindaco Rosa Russo Iervolino, che impegnava l'ente camerale a provvedere al mantenimento del decoro della piazza.

"Prendo atto - dichiara Maddaloni - che l'amministrazione comunale, in tempi brevissimi, concluderà la procedura di adozione della piazza come stabilito dal protocollo d'intesa firmato dall'ente camerale con Palazzo San Giacomo. La Camera di commercio ha da tempo individuato, tramite una sua azienda speciale, una ditta florovivaistica che si occuperà della manutenzione delle aree verdi dell'importante crocevia cittadino, ma non può operare in mancanza dei formali atti di adozione della piazza». Inoltre - aggiunge il presidente della casa comune delle imprese napoletane - c'è bisogno ancora della richiesta all'Arin, da parte del Comune, per la fornitura dell'acqua per l'irrigazione dell'aiuola su cui si erge la statua di Vittorio Emanuele II".

Tutto è pronto per la partenza del progetto. Mancano dunque solo alcune formalità per dare un nuovo volto alle aree verdi della città.

Indiasta verde

Il paradosso dei giardini a secco mille addetti ma vince l'incuria

Posillipo, Vomero e Fuorigrotta invasi dalle sterpaglie

STELLA CERVASIO

SEICENTOCINQUANTA giardinieri divisi in relazione agli ettari di verde nelle municipalità. Quattrocentoventi impegnati nei grandi parchi gestiti dal Comune. Oltre mille uomini e alberi e piante che muoiono di sete nell'estate più torrida degli ultimi cinquant'anni. Se c'è una cosa che non si deve fare "domani", oltre a raccogliere i rifiuti, è occuparsi del verde: non aspetta nessuno per seccarsi.

NE SONO convinti nell'ufficio del vicesindaco Tommaso Sodano, ora che Napoli più che verde è diventata gialla. Sembrava tornata l'epoca dei sabotaggi con i blitz dei sacchetti neri ai Quartieri spagnoli. Voci malevole parlano di innaffiamenti mancati a causa anche

del livore di dirigenti e funzionari per la nomina da parte della nuova giunta di un "capo" alle soglie della pensione, Berardino Covino. Aveva poteri parziali, ora sono stati accorpati. Fatto sta che da ieri c'è un dirigente nuovo ai Parchi e giardini. Luigi Ugramin, già direttore della Villa Comunale 1999-2003), poi dirigente del Servizio Arredo urbano, progettista di punta dell'ex assessore Diego Guida che gli aveva affidato il ridisegno dei giardini del Molo Siglio.

Un argomento nuovo (e di solito non prioritario in una città di emergenze), una struttura già poco operativa e articolata, retta in precedenza da Rosaria Guidi, definita una volta dal sindaco Iervolino "il vero sindaco di Napoli", cheteneva a bada i giardinieri con

nerbo di condottiero, ma pur sempre alla vigilia della pensione. Se l'erba cattiva è alta e quella buona è invece secca in tutta la città, di chi è la colpa? «Della suddivisione di personale qua e là - dicono in assessorato - dal 2008 il decentramento ha complicato la gestione». Sodano e i suoi si sono accorti che il bando per la manutenzione era pronto e attuabile da luglio: 1 milione e mezzo di euro su tre lotti dei grandi parchi. Un secondo bando è per la Villa Comunale, manto in battuto di tufo e impianto idraulico. Purtroppo l'elenco è diventato lungo: i lettori sul sito di Repubblica segnalano altre aree piene di sterpaglie, nelle periferie e non solo (Cavalleggeri angolo via Rizzo, via Piave, Parco Falcone e Borsellino, corso Umberto Maddalena, via Castellino al Vomero). Due i motivi: le attrezzature rubate (benzina dai furgoni, decespugliatori, persino le cesoie non trovano più, i giardinieri assegnati alle Municipalità, età media 55 anni e per forza di cose molta stanchezza sulle spalle) e gli impianti di irrigazione mancanti. E poi c'è la vicenda scandalosa della piattaforma dello sfalcio. Nell'impianto di trasferimento di Scampia, dove i giardinieri dovevano

sversare potature ed erba tagliata, gli veniva sempre sbarrata la strada: saturo. Un contatto con l'assessore di Salerno Gerardo Calabrese (già cominciato dall'ex collega ai Giardini Rino Nasti) ha reso possibile sversare nell'impianto di compostaggio salernitano gratis quello che per fare il compost è oro. Pare che il Comune pagasse poco la ditta che provvedeva. Secondo i giardinieri invece nello sfalcio

finivano altri rifiuti, giustamente restituiti al mittente. Nasti fece un bando e ricevette 90 richieste per adottare le aiuole. Una ai Colli Aminei sembra un giardino inglese ed è tenuta da un fioraio. Via Cesario Console ha avuto adozione piena dai "Giardinieri Arancioni" che hanno messo gli interventi nel profilo Facebook "Popolo Arancione". La Came-

ra di Commercio fa sapere che se il Comune non dà l'ok per il protocollo d'intesa, la gestione che vuole assumere del verde di piazza Bovio-Borsa non può partire. E il prato inglese è diventato grano mietuto...

Bandi segnalazioni sul sito della Repubblica
Una richiesta alla polizia centrale
"Basta decapito invernale"



IL TONDO
Al Tondo di Capodimonte le piante sono a rischio e i tronchi tagliati a metà



VIA CAPECE
In via Scipione Capeci l'erba altissima impedisce la vista del panorama



POSILLIPO
Sempre a Posillipo, in via Petrarca i decespugliatori non sono di casa



Troppo costoso buttare giù le case? Il Comune può acquisirle gratis

La lettera

Il docente: mai applicato il decreto che prevede la confisca obbligatoria degli immobili costruiti illecitamente

Guido D'Angelo *

Negli ultimi 10 anni sono stati realizzati circa 60mila manufatti abusivi. Giustamente la magistratura competente ritiene che le leggi vadano rispettate e che devono essere eseguite le sentenze di condanna con relativa demolizione delle opere abusivamente costruite. Ma i numeri delle demolizioni eseguite sono irrisori: nell'ultimo anno sono state eseguite 31 demolizioni ordinate con sentenza ed altri 470 abbattimenti sarebbero stati dichiarati dai trasgressori, ma verosimilmente realizzati in misura parziale. Come è stato ufficialmente dichiarato, mancano le risorse

finanziarie per eseguire le demolizioni. Francamente continua a stupirmi che non si faccia alcun riferimento ad una norma legislativa che pure dovrebbe essere rispettata. Si tratta dell'art. 31 del decreto legislativo 380 del 2001, che prevede l'obbligatoria acquisizione gratuita al patrimonio disponibile del Comune delle unità immobiliari abusive, nel caso che siano inutilmente trascorsi 90 giorni dalla notifica della ingiunzione amministrativa a demolire le opere. Poi sarà il Consiglio comunale a decidere quali opere debbano essere demolite. Le altre costruzioni potranno essere utilizzate per uso pubblico o anche date in locazione o vendute. In tal modo verrebbero meno gli ostacoli sia di ordine finanziario sia di carattere sociale, ove, ad esempio, trattasi della casa di una famiglia priva di altro alloggio. Forse mi sfugge qualche motivo contrario.

**ordinario di Diritto urbanistico alla Federico II*

Riflessioni**Cultura ebraica
sinagoga aperta
al Libro e al web****Scialom Bahbout ***

Anche a Napoli, nella sinagoga di via Cappella Vecchia, domenica prossima si festeggia la giornata europea della cultura ebraica, con visite guidate dalle 10 alle 18, dibattiti, un incontro con il sindaco De Magistris alle 18 e un concerto a ingresso libero, con prenotazione. E questo dà lo spunto per alcune riflessioni.

Uno dei luoghi più comuni è quello della definizione dell'Ebraismo come una religione. La realtà è invece diversa e la giornata europea della cultura ebraica è un'occasione per entrare in contatto, anche soltanto per poche ore, con una realtà che è appunto composita: nel corso degli anni (questa è la dodicesima edizione) la giornata è stata dedicata via via ad alcuni degli aspetti che caratterizzano l'ebraismo: l'arte, la musica, la filosofia, la religione, la legge, le istituzioni sociali, l'etica e la politica ecc.

Nell'esperienza ebraica tutti questi aspetti sono tra loro connessi, tanto che i singoli comportamenti non possono essere tra loro divisi in compartimenti stagni: nessun modo di agire è completamente religioso o esclusivamente sociale.

Nonostante le apparenze, l'ebreo vive il proprio tempo e cerca di trovare l'equilibrio tra l'adesione a principi antichi ed esigenze che cambiano con i tempi.

In particolare la ricerca di questo equilibrio diventa essenziale quando si deve fare uso di tecnologie che cambiano continuamente e diventano sempre più sofisticate.

La giornata della cultura ebraica è dedicata quest'anno in sostanza all'analisi del rapporto tra tecnologia ed ebraismo. Già la Bibbia nella Genesi stabilisce che compito dell'uomo è quello di "conquistare la terra e dominarla" e ha sempre considerato con favore l'uso della tecnologia al servizio dell'uomo, ma ha anche stabilito degli strumenti per tenerla sotto controllo.

L'uso indiscriminato della tecnica talora può far sì che l'uomo diventi esso stesso schiavo della tecnica che lui ha sviluppato. Da qui la grande attualità del Sabato ebraico in cui solo una parte non rilevante delle tecnologie può essere usata. A questi limiti non sfuggono ovviamente i sistemi moderni di comu-

nica (teleselezione, televisione, internet ecc.): l'uomo deve rimanere sempre padrone e non schiavo della tecnica. Come sia possibile fare un uso controllato della tecnologia moderna della comunicazione e quali siano i comportamenti stabiliti dalla tradizione ebraica, saranno oggetto di dibattito durante la Giornata della Cultura ebraica. Questi limiti non si applicano di sabato quando è in gioco la vita umana, per la salvezza della quale è consentito fare uso di tutte le tecniche conosciute, perché, secondo quanto affermano i Maestri d'Israele "il sabato è stato dato per l'uomo e non l'uomo per il sabato".

Il mondo della comunicazione è in continua evoluzione e non c'è dubbio che si stia andando verso forme di tra-

missione sempre più digitali e virtuali. L'uso delle tecnologie della comunicazione è sempre stato visto con estremo favore - l'analfabetismo è un fenomeno da sempre sconosciuto nella comunità ebraica - perché sono uno strumento essenziale per incrementare l'insegnamento e la trasmissione nel modo più vasto possibile attraverso tutti gli strati della popolazione. Il popolo del Libro diventerà popolo del Web? Il popolo ebraico non corre questo rischio perché in base alle sue leggi non potrà mai rinunciare al libro nella sua forma classica per trasformarlo in un e-book.

Per la difesa del libro nella sua forma cartacea tradizionale, la tradizione ebraica contempla una serie di comportamenti che ne impediscono comunque la totale scomparsa dalla vita quotidiana. Lo stesso vale per la vita quotidiana che per essere veramente ebraica non è possibile vivere in forma monacale e senza un rapporto diretto e vivo con il prossimo.

Come sia possibile temperare queste due esigenze - uso dei sistemi più moderni di comunicazione e ancoraggio al testo scritto cartaceo e non virtuale - sarà parte della discussione che si svolgerà presso la comunità ebraica napoletana alla giornata della cultura ebraica.

* *Rabbino di Napoli*

La lettera L'editore Mario Guida replica alle accuse sugli aumenti dei testi scolastici

«Non sparate sui libri, costano meno del telefonino»

Spesa concentrata in un mese solo per questo alle famiglie sembra un costo eccessivo

Mario Guida

Gentile direttore,

leggo sul giornale che anche per quest'anno, in questo scorcio di fine agosto, ci si scaglia contro tutti per la questione del caro-libri, così gli editori ed i librai appaiono tra tutti gli addetti ai lavori, come degli approfittatori.

Gli effetti di tanto bombardamento mediatico contribuisce a far «odiare» i libri di scuola assimilandoli ad oggetti la cui spesa è obbligatoria, seppur poco utile e li fa apparire addirittura come «oggetti» di lusso.

La solita solfa di interviste, di risposte inviperite contro il libro, che non tengono affatto conto dell'importanza che hanno i libri quali strumenti di diffusione della conoscenza, oltre che nascondere il valore che hanno libri di scuola quando si comprano, se ne parla sempre in maniera sbagliata.

Per il solo fatto che la spesa è concentrata all'inizio dell'anno scolastico, si ha l'impressione che il costo sia esagerato, mentre se si divide il totale della spesa per i giorni dell'anno il tutto diventa ben poco rispetto ad altre spese per i nostri figli, come il motorino, la benzina per il motorino, il telefonino e tanto altro.

Solo per i libri scolastici si fanno tutte queste storie tra l'altro fino alla fine delle scuole elementari tutto il corredo dei libri è pagato dalla legge sul diritto allo studio: è tutto gratis! Per le medie e medie superiori per chi ne ha diritto fino allo scorso anno i Comuni mette-

vano a disposizione anche i buoni/libro per le famiglie più indigenti, da quest'anno pare non si emetteranno i buoni per le morosità della Regione Campania che non paga i Comuni, che tristezza! E nessuno lo dice, nessun giornale lo scrive!

Queste informazioni giornalistiche solo sull'ipotetico aumento del costo dei libri lasciano il tempo che trovano, fanno male solo e allontanano sempre di più la popolazione dalla cultura e dalla lettura... dai libri.

**presidente Librerie Guida*



Al banco Tra qualche settimana ci sarà l'assalto a Port'Alba

La campagna
Gli attacchi dei media fanno crescere l'ostilità verso la cultura considerata come un lusso

Nessuna gioventù sarà sprecata

È l'ora del cambiamento

Gianni Speranza

Sindaco di Lamezia Terme

Quest'anno Sbilanciamoci! scende al sud. Scenderà a Lamezia dal 1° al 3 settembre, per il forum che, come ogni anno, si svolge in contemporanea ed in alternativa al workshop Ambrosetti. Cernobbio è l'economia delle borse, l'economia di Tremonti e della macelleria sociale, Sbilanciamoci è l'economia delle persone, dei lavoratori, dei giovani e dei diritti negati, è il simbolo dell'economia "vera", quella fatta di lavoro e di precariato, quella della quale i governi non vogliono parlare, perché impegnati a discutere con gli speculatori dell'Europa.

Io, come sindaco e cittadino di Lamezia, sono particolarmente fiero di poter ospitare nella mia città la controcernobbio, e sono altrettanto orgoglioso del tema di cui discuteremo durante la tre giorni di lavoro: "Gioventù sprecata?", questo il titolo del forum, scelto, sia chiaro, non nella convinzione che i giovani vogliono buttar via le proprie vite, ma per sottolineare quale sia il più grande problema dell'Italia e del Mezzogiorno: una gioventù che ha studiato, che è colta, che va in Europa e ci fa fare bella figura, ma che qui, nel proprio paese, al massimo è precaria, superfruttata e che, a detta di molti, dovrebbe ancora chiedere "il favore" con il cappello in mano, come facevano i braccianti di una volta. Per il governo è un problema secondario, per noi e per Sbilanciamoci è un nodo centrale. E' per questo che vogliamo occuparcene: vogliamo occuparcene come comuni del Sud attraversati dal vento del rinnovamento e della democrazia, come hanno dimostrato le ultime elezioni che hanno eletto nuovi sindaci a Cagliari e a Napoli. E la nuova brezza - al nostro forum- sarà rappresentata da Luigi de Magistris, neo sindaco di Napoli, insieme a molti uomini di cultura, e a chi da vita all'associazionismo e al terzo settore calabrese e italiano. Si avverte sempre di più la necessità di una riscossa sociale e civile, prima di venire travolti dai tagli alla spesa sociale, dalla riduzione dei diritti, dalla crescita delle ingiustizie sociali, come le politiche di Berlusconi e Tremonti stanno facendo. Questo non possiamo più sopportarlo. Abbiamo bisogno di più giustizia, di più diritti, di più solidarietà. Bisogna cambiare. È ora di *sbilanciarsi*, veramente.